SIG
GALLINA LUCILIO
Via Vitt.Emanuele III
(Treviso) MASER

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

ANNO IX - MARZO 1963
Gratis ai Soci — Sostenitori L. 500

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV
— TRIMESTRALE N. 1 —

Redazione e Amministrazione: **A.N.A. Treviso**
Via Inferiore, 22 - Tel. 23.2.05 - C. C. P. 9/4981

L'assemblea dei delegati dei nostri gruppi

Si è riunita domenica 24 febbraio a Treviso, nella sala dell'Istituto Turazza, l'assemblea sezionale, costituita dai delegati dei gruppi (un delegato ogni venti soci o frazione superiore a dieci, secondo le norme del regolamento approvato dall'assemblea dello scorso anno). Sono intervenuti alla riunione anche numerosi altri soci e dirigenti della sezione.

La giunta di scrutinio ha dato atto di avere verificato i poteri dei 131 delegati presenti o rappresentati sui 175 spettanti complessivamente ai 69 gruppi della sezione. Erano assenti i rappresentanti dei gruppi di: Bavaria, Biadene, Busco, Caerano S. Marco, Camalò, Cimadolmo, Giavera del Montello, Maserada sul Piave, Monfumo, Negrisia, Ormelle, Paese, Piavon, Povegliano, Roncade, Roncadelle, S. Polo di Piave, Tempio, Volpago del Montello.

Per acclamazione, il geom. Mario Sernaglia — capogruppo di Montebelluna — è stato eletto presidente dell'assemblea, la quale ha nominato segretario l'avv. Marco Cervellini e scrutatori Beppino Callegher, l'avv. Vittorino Francescon e Giuseppe Sartorelli.

Dopo l'approvazione del verbale della precedente assemblea, il presidente della sezione rag. cav. Bruno Manfren ha letto la seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Cari amici,

eleviamo anzitutto il nostro pensiero, riverente e commosso, ai gloriosi Caduti — di alcuni dei quali sono state rimpatriate recentemente le salme — e ai Soci scomparsi.

Una rinnovata espressione di fraterna solidarietà rivolgiamo alle Loro famiglie.

Al nostro amato presidente nazionale avvocato Ettore Erizzo, colpito da grave lutto per la perdita del fratello, manifestiamo anche in questa sede il più profondo cordoglio.

Il consiglio direttivo sezionale che ho l'onore di presiedere fu eletto nell'assemblea del 20 maggio 1962.

Pur essendo passati da allora soltanto nove mesi, il consiglio ha convocato per oggi questa assemblea in adempimento scrupoloso delle norme contenute nello statuto dell'A.N.A. e nel regolamento sezionale, le quali prescrivono appunto che le assemblee sezionali ordinarie devono riunirsi ogni anno entro il mese di febbraio.

Vi riferirò anche a nome del consiglio direttivo, per sommi capi, sull'attività svolta, di cui ampie notizie già apparvero per lo più nel periodico « Fameja Alpina ».

L'attività svolta

Dalla data della precedente assemblea, le più importanti manifestazioni che la sezione — valendosi della fattiva ed indispensabile collaborazione dei gruppi — ha organizzato, o quelle cui ha partecipato con la presenza di dirigenti e di numerosi soci, sono le seguenti:

1962

3 giugno, adunata dei reduci della divisione « Julia » a Udine;

22 luglio, gita di oltre 200 soci della sezione a forcella Staulanza, con visita al campo estivo della 78ª compagnia del battaglione « Belluno »;

2 settembre, festa della « Madonna del Tomba », organizzata dagli Alpini di Cavaso del Tomba;

2 settembre, festa del battaglione « Cadore » nella caserma « Calvi » di Tai di Cadore;

9 settembre, inaugurazione del gagliardetto del gruppo di Piavon, con la partecipazione di circa 300 Alpini;

23 settembre, 1ª adunata dei reduci della divisione « Pusteria » ad Asiago;

30 settembre, manifestazione a Cornuda — presenti non meno di 1500 persone — per l'inaugurazione della « fiamma » offerta dall'A.V.I.S. al nucleo Alpini donatori di sangue e per lo scoprimento del cippo portabandiera costruito dagli Alpini cornudesi in memoria dei Caduti di tutte le guerre;

21 ottobre, 3ª adunata provinciale alpina a Motta di Livenza, per la celebrazione del 90° anniversario della fondazione del Corpo e per l'inaugurazione del gagliardetto del ricostituito gruppo mottense, con l'intervento di oltre 1000 Alpini;

4 novembre, celebrazione del 43° anniversario della vittoria di Vittorio Veneto: a Treviso, nella caserma « Cadorin »; a S. Croce del Montello, presenti anche larghe rappresentanze di « Ragazzi del 99 », con la posa di una grande croce luminosa a ricordo dei Caduti; e in altri centri;

11 novembre, manifestazione a Possagno, organizzata dalla sezione consorella di Bassano del Grappa, per il rientro in patria della salma del sottotenente degli Alpini medaglia d'oro dott. Aldo Fantina;

18 novembre, inaugurazione del nuovo gagliardetto del gruppo di Caselle di Altivole, alla presenza di oltre 500 Alpini nonostante la inclemenza del tempo.

1963

13 gennaio, cerimonia a Musano per la consegna del gagliardetto offerto dalla sezione ai soci emigrati in Australia e residenti in un nuovo centro che prenderà la denominazione di « Musano-Australia »; il gagliardetto sarà esposto prossimamente nella sede del « Circolo italiano Marconi » di Bosley Park;

25-27 gennaio, a Treviso e in vari centri, solenni riti per il XX anniversario della gloriosa battaglia di Nikolajewka, in memoria dei Caduti di tutte le guerre.

Numerose altre iniziative di carattere locale (ranci sociali, gite, ecc.) sono state promosse e attuate dai singoli gruppi.

« Forza » della sezione
Tesseramento
Rapporti coi gruppi

La sezione durante lo scorso anno sociale si accrebbe di 500 iscritti, essendo salita la nostra « forza » da 3.071 a 3.571 Alpini.

Il merito di questo risultato così confortante spetta soprattutto a voi, capigruppo e dirigenti di gruppo, che con tanta assiduità e passione vi adoperate al fine di rendere sempre più fiorente la nostra famiglia scarpona.

A voi dunque il plauso ed il « grazie » sinceri del consiglio e miei personali.

Le operazioni di tesseramento dell'anno passato furono completate con molta regolarità e senza la minima discordanza di dati fra associazione, sezione e gruppi. Eseguita una attenta revisione generale dei nomi e indirizzi degli iscritti ai singoli gruppi, si constatò che a tutti i soci senza eccezione vengono spediti i periodici « L'Alpino » e « Fameja Alpina ». Non si sono sentiti quindi più « mugugni » da parte degli Alpini su tale argomento; di ciò sono ben lieti i dirigenti sezionali, i quali considerano doveroso fare tutto il possibile affinchè la voce dell'associazione e quella della sezione giungano sempre tempestivamente a ciascun associato. E in occasione di questa assemblea ho il piacere di dirvi che la sezione è veramente grata alla sede nazionale dell'associazione perchè essa, con la sollecitudine e la precisione dimostrate nel campo amministrativo e contabile, ha molto facilitato i compiti della sezione stessa circa il tesseramento.

Quanto ai rapporti — sempre intensi e cordiali — coi gruppi, la sezione cercò di curarli nel miglior modo. Se vi furono involontarie manchevolezze, vi prego di segnalarle francamente nell'odierna assemblea.

Indubbiamente, dato il numero elevato dei gruppi, io mi trovai talora nella materiale impossibilità di accogliere — come avrei desiderato — cortesi inviti di partecipare a riunioni locali. Ogni qual volta fu possibile, però, delegai un membro del consiglio a rappresentare la sezione.

Bilanci

Per la parte finanziaria, vi saranno letti fra poco il rendiconto dell'anno sociale dal 1° novembre 1961 al 31 ottobre 1962 e i bilanci.

Come sentirete, lo scorso anno sociale si è chiuso con un modesto avanzo.

Periodico «Fameja Alpina»

Fra le spese, notevole è quella per la stampa e spedizione di «Fameja Alpina» e purtroppo un aggravio ancora maggiore è previsto per il nuovo anno.

Considerato il rilevante aumento dei costi, debbo rinnovare anche oggi l'appello, a quanti ne hanno la possibilità, di voler erogare generosamente i loro contributi che — uniti ai proventi delle inserzioni pubblicitarie — costituiscono quello che usiamo chiamare il prezioso « ossigeno » per il nostro foglio.

Foglio modesto e senza pretese, ma fatto con passione alpina e col convincimento che esso non sia inutile, ma giovi soprattutto a far conoscere la nostra attività, a rievocare vicende alpine di guerra e di pace, a rafforzare i legami fra sezione e soci, ovunque essi si trovino, in Italia o all'estero.

E mi rendo qui interprete del consiglio direttivo compiacendomi per l'apprezzata collaborazione data al giornale, principalmente, dagli amici Alpini « bràdiza », prof. Pietro del Fabro, «giaca», Yerse Insom (emigrato in Svizzera), dott. Tom Insom e ing. dott.

LA 36ª ADUNATA NAZIONALE

Il 17 marzo la nostra sezione sfila per le vie di Genova.

Erano in testa: l'insegna con l'aquila, il grande gonfalone tricolore, la fanfara di Oderzo con la lunghissima penna, il Vessillo della sezione seguìto dal consiglio direttivo e dal Cappellano Padre Carlo, i gagliardetti di 20 gruppi (Breda di Piave, Camalò, Castagnole, Cornuda, Crocetta del Montello, Cusignana, Fietta del Grappa, Fontanelle, Maserada sul Piave, Montebelluna, Musano, Oderzo, Onigo, Paderno del Grappa, Povegliano, Resana, Roncadelle, Selva del Montello, Treviso-città, Zero Branco). Venivano poi alcune centinaia di Alpini, la fanfara di Musano e le grandi insegne dei Gruppi di Crocetta del Montello e di Selva del Montello.

Eugenio Sebastiani (che ci invia i suoi scritti da Livorno, dove risiede da molti anni).

Ultimata la lettura della relazione, il cav. Manfren ha ringraziato con espressioni cordiali i colleghi dirigenti che hanno cooperato nello svolgimento del lavoro della sezione e fra essi in particolar modo il vicepresidente dott. Giovanni Ciotti per il suo affettuoso, costante aiuto.

Dopo di che ha accennato al programma in corso di elaborazione per il 1963; beninteso — egli ha aggiunto — la sezione renderà note tempestivamente ai gruppi le iniziative che saranno prese (inaugurazione di gagliardetti, gita sezionale, ecc.).

Ha concluso dando notizie sull'organizzazione dell'adunata di Genova e raccomandando ai capigruppo di adoperarsi per una larga partecipazione di soci e di familiari — tutti provvisti dell'apposita tessera — al grande raduno nazionale degli Alpini.

Tutta l'assemblea ha vivamente applaudito il cav. Manfren.

* * *

Ha parlato poi il vicepresidente dott. Ciotti che, essendo intervenuto, in sostituzione del presidente impedito, al 7° congresso dei presidenti sezionali e della stampa alpina tenutosi a Milano il 10 febbraio, ha riferito brevemente su esso.

Si è letto all'assemblea l'ordine del giorno votato nel congresso e deplorante il modo in cui è stata attuata la trasmissione televisiva per il XX anniversario della battaglia di Nikolajewka.

(Non riportiamo qui il testo dell'ordine del giorno, essendo già pubblicato, nella cronaca del congresso, sul numero 2 del giornale « L'Alpino » pervenuto ai soci pochi giorni dopo la nostra assemblea. N. d. D.)

Il dott. Ciotti ha proseguito dando informazioni sui risultati avuti dalla sezione, nel tesseramento per l'anno in corso, fino alla data dell'assemblea; si è compiaciuto per il notevole aumento di soci in alcuni gruppi (menzionando quelli di Carbonera, Motta di Livenza e Volpago che hanno raddoppiato la propria « forza » in pochi mesi), ma ha fatto presente il ritardo da parte di vari gruppi nell'invio alla sezione delle comunicazioni riguardanti il rinnovo del tesseramento degli iscritti. Ha pregato quindi i capigruppo di interessarsi, nel modo più opportuno, per cercare che i soci ritardatari si pongano in regola.

Dopo la lettura dei bilanci consuntivo e preventivo fatta dal tesoriere dott. Antonio Perissinotto, è stata letta da Virginio Gheller la relazione dei revisori dei conti, confermante che le operazioni amministrative sono tutte avvenute con la massima regolarità.

Ha poi parlato l' avvocato Vittorino Francescon che ha ringraziato, a nome degli Alpini tutti della sezione, il presidente rag. Manfren e i suoi più vicini collaboratori per l'instancabile attività a favore della sezione.

Nessun altro avendo chiesto di parlare, il presidente dell'assemblea ha posto ai voti la relazione del consiglio e i bilanci; l'unanimità degli intervenuti ha approvato, con l'astensione soltanto dei membri del consiglio presenti.

Pure unanime l'assemblea ha deliberato di mantenere invariata, per il prossimo anno sociale, la quota di L. 400 a carico dei soci.

Successivamente il presidente dell'assemblea ha precisato le operazioni di voto da eseguirsi, con scheda segreta, per il parziale rinnovo delle cariche sociali, essendo scaduti 8 dei 25 membri del consiglio direttivo (per sorteggio) e i delegati della sezione all'assemblea dell'A.N.A., tutti rieleggibili.

Avvenuta la votazione, gli scrutatori hanno eseguito lo spoglio delle schede, dal quale sono risultati confermati (in ordine decrescente di voti):

a) **membri del consiglio direttivo sezionale:**

Ezio BIGOLIN; Vittorio REGINATO; l'avv. cav. Cesare BENVENUTI e il dott. Antonio PERISSINOTTO; l'avv. Marco CERVELLINI; Pietro DE STEFANI; il dott. Giacomo CAMILOTTI e l'ing. cav. Luigi TONON;

b) **delegati all'assemblea dell'A. N. A.:**

Il rag. cav. Bruno MANFREN; il dott. Giovanni CIOTTI; il rag. Ivo FURLAN e il rag. Enzo PRAVATO; l'avv. BENVENUTI; il cav. Francesco CATTAI; l'ing. TONON.

Bilancio della sezione

RENDICONTO DELL'ANNO SOCIALE DAL 1° NOVEMBRE 1961 AL 31 OTTOBRE 1962

ENTRATE		
Quote sociali (3571 x L. 300)		L. 1.071.300
Ricavo dalla vendita di distintivi, di tessere e medaglie dell'adunata nazionale e di materiale vario		» 143.950
Contributi a favore di « Fameja Alpina » e della sezione (da Enti, simpatizzanti, gruppi dell'A.N.A., soci) e proventi delle inserzioni pubblicitarie su «Fameja Alpina»		» 564.650
Erogazione della sede nazionale per assistenza a un socio		» 30.000
Proventi diversi		» 29.358
Entrate per conto del gruppo di Treviso-città		» 294.515
Partite di giro:		
a) incasso di crediti provenienti dal precedente anno sociale	L. 10.000	
b) altri movimenti	» 369.170	» 379.170
		L. 2.512.943
Avanzo di cassa al 1° novembre 1961		» 40.710
Totale entrate		L. 2.553.653
USCITE		
Versamenti alla sede nazionale dell'A.N.A. per:		
a) 3571 quote sociali 1962 x L. 150	L. 535.650	
b) fornitura di distintivi e di tessere e medaglie dell'adunata nazionale, abbonamenti di non soci e contributi al periodico «L'Alpino», ecc.	» 150.680	L. 686.330
Stampa e spediz. di «Fameja Alpina» e tasse su inserzioni		» 407.490
Spese per adunate e riunioni, costituzione di nuovi gruppi e altre manifestazioni		» 313.075
Spese di « fureria » (segretario, uso della sede, posta, telegrafo, telefono, cancelleria, stampati, circolari, ecc.)		» 289.335
Assistenza a soci		» 35.800
Spese varie		» 52.780
Uscite per conto del gruppo di Treviso-città		» 294.515
Partite di giro:		
a) per imputazione, alle voci delle entrate, di somme incassate per quote sociali e contributi nel precedente anno sociale	L. 32.500	
b) altri movimenti	» 369.170	» 401.670
Totale uscite		L. 2.480.995
Avanzo di cassa al 31 ottobre 1962 (disponibilità nel conto corrente postale 9/4981)		» 72.658
Totale a pareggio		L. 2.553.653

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31 OTTOBRE 1962

ATTIVITA'		
Avanzo di cassa	L. 72.658	
Deposito cauzionale (Amministraz. postale)	» 24.800	
Macchina da scrivere, vetrina, ecc. (p. mem.)	» 1	
Giacenza di distintivi, cappelli alpini, pubblicazioni	» 13.100	
Materiali vari (p. memoria)	» 1	L. 110.560
PASSIVITA'		
Spese da rimborsare ai gruppi		» 26.000
FONDO NETTO		L. 84.560

RITORNO A GENOVA

LANGUIDI LAMPI

Per la terza volta, nel cuore della mia vita, sono tornato sotto la naja accampata nelle strade e contrade dei sestieri di Genova. E anche questa volta sono salito di corsa in Carignano a vedere e curiosare per poi far finta di rifare la discesa fino alla Stazione Brignole dalla quale un lontano giorno partii con la tradotta (cavalli 8, uomini 40) dei coscritti destinati al 3° Montagna di Bergamo.

Signorsì, perchè la ritirata di Caporetto nell'ottobre 1917 fu fatale anche alla mia famiglia che trasbordò, profuga di guerra, da Treviso a Genova ove mi colse la chiamata alle armi.

Non sono mai riuscito a dimenticare i languidi lampi delle belle genovesi che mi accompagnarono fino alla ribalta della tradotta. Oggi rivedo identici lampi nelle figlie delle loro figlie; gli stessi cenni particolari a noi che siamo Alpini non generici ma — nota bene — della Marca Trivigiana.

Gli Alpini sono fatti così: tutti belli. Però **come nialtri** (della « Marca ») **no ghe n'è altri.** Sarà sottospirito dello spirito di corpo ma non ci tolgo una virgola.

TRENTATRE' - TRENTATRE'

Fa piacere essere di sagoma ammirata dalle donne che sono portate ad amare per tara ereditaria.

Ciò avviene in tutte le vie del mondo ma mi è sembrato — per tre volte — che in quelle di Genova la tara fosse più marcata; o per lo meno le sagome erano più evidenti, tenute su dall'importanza delle quadriglie d'effetto militare e dalle bande musicali inesauribili sul « trentatrè-trentatrè ». Insomma una cosa di stupenda vastità: plastica e sonora, da belle arti associate.

Come faccia una cittadina di pianura come Treviso a mettere in campo alpinoni-tipo è una cosa da studiare a parte ma che a noi non interessa — come motivo di studio — dato che in questa materia abbiamo tutti la laurea con lode.

VOLUTA D'AFFETTO

Siamo passati sotto i portali di braccia (allegoriche?) col piacere d'afferrare a volo il senso della femminilità genovese, protesa a rispettosa distanza: ma non negata. E abbiamo ricambiato la voluta d'affetto con un vortice di penne nere come se nei cappelli alpini passasse la corrente. Roba da far girar la testa a destra e a sinistra.

BUONI INTENDITORI

Siamo passati sotto le balze degli applausi di parte opposta: gente usa di mare, pittoresca nel parlare, portata per natura a non infocarsi. Erano come pacche sulle spalle, da buoni intenditori: doni di **Marini** agli Alpini; una specie di trasfusione di ammirazione della grande Genova alla piccola Treviso, escluso il falso di carnevale e l'ipocrisia della diplomazia.

IL GONFALONE

Perfino piangere le ho viste — le genovesi — quando passava il nostro gonfalone che diceva:

Dalla sacra vetta del Grappa alle gloriose sponde del Piave la nostra eroica città martire ha raccolto e donato alla Patria i suoi figli migliori.

Alla patria di quei giorni e di sempre che è il Monte Grappa.

Sornione e tremendo, foderato d'ossari, è ancora lì a segnare il principio delle Alpi e la fine della vera guerra.

IL FRATE

Il nostro frate Marangoni è stato grande!

Lo dobbiamo ringraziare perchè ogni anno si fa reclutare e si mette in prima fila pieno di rispetto e comprensione per i fotografi che lo colpiscono, come si deve, coi loro raggi immortali.

SCIACCHETRA'

Poi, rotte le righe, sono andato con Bepi Mazzotti a Quarto per fargli decantare uno speciale vino delle Cinque Terre — lo Sciacchetrà — che nasce da pianta spolverata con pulviscolo marino e prende il suo importante sapore dal sole di scogliera.

Poi dopo, tornato a Genova, sono andato sempre da solo. Avevo intenzione di trascurare i vini foresti per dare torto a Dante che si era permesso di dire: « O Genovesi, uomini diversi . . . ».

Dunque rovistando nelle vecchie gargotte mi sono di nuovo trovato con lo Sciacchetrà. E al momento d'abbandonare la bottiglia vuota nel mare ligure delle mie illusioni intonai l'**ouverture** della Marcia trionfale degli Alpini sostituendo al « trentatrè » lo « sciacchetrà »; dato che la musica era sempre quella e il tempo non cambiava.

IL VERO AMORE

Tornando indietro (cioè a Livorno: a proposito della storiella che indietro non si torna) ho traforato le Cinque Terre. Letteralmente infilzate, le ho, con la Freccia del Sud o che so io.

Per lasciare un segno del mio valore-amore per queste cinque gemelle — che amo come le Cinque Torri o le Cinque Dita, tanto per non cambiare il numero — avrei dovuto gettarmi fuori dal finestrino del treno, fra un tunnel e l'altro.

Perchè l'amore si deve dimostrare con un fatto concreto.

Però il vero amore è quello che fa soffrire.

Meglio amare che morire.

EUGENIO SEBASTIANI

GEOGRAFIA ALBANESE

2°

DUCAI

Ducai era un paesetto, se così si può chiamare, senza moschea e con una trentina di case sparse, costruite in pietra viva e recinte tutte da un alto muro. Erano poste parte a ridosso della collina sulle prime pendici del monte Dutjhe, parte sullo sperone che si protende verso la Voiussa.

La strada, proveniente da Sinanai, vi arrivava, costeggiando il monte, un po' ansimante e dopo aver preso fiato per qualche decina di metri si buttava giù di corsa per ripidi e stretti tornanti fino agli ospedaletti di Turano, per giungere poi in breve a Tepeleni.

Con la guerra Ducai, sebbene completamente priva dei suoi abitanti, aveva preso importanza e godeva di insolito movimento.

Sullo sperone verso la Voiussa, fra i ruderi di vecchie case, si era annidata una batteria contraerea.

Nel tratto di strada, dallo sperone al « passo », nelle scuole (perchè Ducai possedeva anche le scuole) si era barricata, fra cataste di fieno, di casse, di botti e di sacchi, la « sussistenza » della divisione Ferrara.

Proprio al « passo » apriva le sue bianche tende l'ospedaletto da campo 325, ospedaletto prettamente siciliano dal capitano direttore all'ultimo soldato; come siciliani erano i due muli ed i due magnifici carretti dei quali, sotto al grigioverde, rimanevano ancora visibili i fregi, le torniture e le piccole sculture.

Tutto questo in meno di un chilometro fra la montagna e l'ansa della Voiussa, a cavalcioni di questa spalla protesa a sbarramento della valle.

Qui vi erano la polveriera del gruppo da montagna e la cosiddetta «base»; i magazzini delle batterie e le furerie; qui fra cespugli, case semidiroccate ed aie i pochi muli con i conducenti e le mascalcie. Io provvedevo alla « ordinaria amministrazione », quasi fossi escluso dal conflitto che divampava attorno dallo Scindeli al Golico.

Inoltre il colonnello dei bersaglieri Solinas della « Centauro », al quale era affidata la disciplina delle retrovie, aveva non so perchè girato l'incarico a me per la zona di Ducai. Dovevo quindi ingerirmi con colonne e reparti di passaggio che sostavano prima di scendere verso Tepeleni.

Ed anche il buon colonnello Jalla, alpino e sottocapo di S. M. del 25° corpo d'armata, mi dava qualche incarico per mezzo di quel benedetto filo, che era nostro vanto avere sempre efficiente.

« Vedi tu, che sei pratico del posto, conduci il colonnello X o il maggiore Y, che arriverà con un reparto di "complementi", ad accampare in luogo defilato ed adatto ». E se questi signori, come succedeva quasi sempre, pensavano di fare di loro testa senza i lumi del « tenente degli alpini con la barba di Ducai » (così mi individuavano al corpo d'armata) dovevo adoperare le mie migliori arti per far loro capire che la scelta era infelice e comprometteva la sicurezza della truppa in arrivo e dei reparti del luogo.

Mio coadiutore, in questo spiacevole compito ...territoriale, era il maresciallo dei carabinieri che comandava il posto di blocco e che mi fu di vero sollievo in tante grane.

Nel periodo di preparazione dell'avanzata giunse a Ducai anche la polizia della strada, un reparto di autieri addetti ai soccorsi stradali e uno di movieri.

Quelli però che avevano il sopravvento ed il primato in Ducai — ed ai quali tutti i reparti ricorrevano per ogni loro necessità — erano gli artiglieri del gruppo Val Tagliamento.

bràdiza

SPIRITO ALPINO

In data 15 marzo ho ricevuto dal Vicepresidente dr. Bellis e dal Consigliere ing. Gentili la lettera di cui desidero dare comunicazione integrale:

« Presidente carissimo,

come avrai letto nel "Gazzettino", entrambi i sottoscritti sono stati inclusi nelle liste dei Candidati del Partito Liberale, l'uno (Gentili) al Senato, l'altro (Bellis) alla Camera dei Deputati.

Noi ben sappiamo che gli Alpini, come libera Associazione, giustamente non fanno né intendono fare politica.

Perciò, ossequienti a tale criterio, riteniamo nostro dovere dare le dimissioni da membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa affinchè non si pensi che intendiamo in qualche modo sfruttare la nostra posizione in seno agli Alpini a fini politici.

Resteremo comunque e ben naturalmente soci fedelissimi e serviremo la causa comune con la stessa volontà e fede di sempre.

Confessiamo che questa decisione un po' ci rammarica non certo per la perdita di una carica quanto perchè alla medesima ci aveva insediato la fiducia delle Penne Nere. Ma il rammarico trova compenso nella coscienza di adempiere, in questo modo, un dovere che gli Alpini saranno i primi a comprendere e, forse, ad apprezzare.

A te, agli amici del Consiglio, a tutti i colleghi il nostro affettuoso abbraccio.

VITTORIO GENTILI
BRUNO BELLIS »

Nessun commento, cari amici; restituisco soltanto con accresciuta stima ed affetto il vostro abbraccio.

BRUNO MANFREN

Il XX anniversario di Nikolajewka

A Treviso, sotto le basse volte della raccolta chiesetta di Santa Lucia, illuminata dalla tenue luce delle vecchie lampade, una piccola folla di alpini e di trevigiani si è radunata nel XX anniversario della battaglia di Nikolajewka per commemorare i Caduti del Corpo in tutte le guerre.

E in quella discreta luce tutti erano assorti collo sguardo fisso al punto più luminoso, l'altare, dove il cappellano delle penne nere padre Carlo Marangoni celebrava la Messa vespertina.

Nella chiesa addobbata a lutto spiccavano una grande bandiera tricolore stesa sul pavimento — con sopra un cappello alpino recante la penna mozza — e i vessilli della sezione A.N.A. e del gruppo cittadino.

Notati fra gli intervenuti l'assessore Paris per il sindaco, il maggiore Ambria e il capitano Fontana, degli alpini, per il Presidio militare, altri ufficiali e sottufficiali in uniforme, le rappresentanze, con bandiere, dei reduci di Russia e del Club alpino italiano.

E noi, che per ventura non abbiamo partecipato alla campagna di Russia, ma che dai racconti dei sopravvissuti conosciamo i fulgidi episodi di eroismo e di sacrificio dei nostri fratelli su quel fronte, immaginavamo — durante la cerimonia — le ospitali isbe gremite all'inverosimile, dove il cappellano nella fioca fumosa luce celebrava il sacro rito, che per molti sarebbe stato l'ultimo perchè la gelida steppa doveva all'indomani accogliere il loro corpo stremato.

Per Loro, lontani dalla Patria, non vi è una zolla di terra benedetta, ma ovunque riposa un nostro Caduto, ivi è scritto « ITALIA ».

A. P.

* * *

Nel XX anniversario della battaglia di Nikolajewka, anche in altri centri i gruppi della sezione hanno fatto celebrare Messe per i Caduti di tutte le guerre.

Particolari notizie — sui commoventi riti svoltisi con largo concorso di autorità, di popolazione e di Alpini — ci sono giunte da ARCADE, da CORNUDA, da NEGRISIA (dove il comm. Würbs ha pronunciato un nobilissimo discorso di esaltazione degli Alpini) e da ODERZO.

LA TRADOTTA
OVVEROSIA NOTIZIE DAI GRUPPI

ALTIVOLE

Nella sede del gruppo il 16 febbraio si è riunita l'assemblea dei soci, che ha proceduto alle votazioni — con scheda segreta — per l'elezione del consiglio di gruppo. Il capogruppo uscente, geom. Pietro De Marchi, era assente per impegni professionali.

Sono stati nominati: capogruppo Angelo Gino Rosina, vicecapogruppo Francesco Gazzola, segretario Mario Berdusco, consiglieri Giuseppe Bresolin e Giuseppe Favrin, cassiere Umberto Baldisser, revisore dei conti Pier Antonio Botter.

Il nuovo capogruppo Rosina ha ringraziato il geom. De Marchi per l'opera svolta e nell'auspicare un maggior numero di adesioni al gruppo ha esortato gli Alpini ad essere uniti e affiatati in ogni manifestazione sociale.

CORNUDA

Con la partecipazione del consigliere sezionale e capogruppo Ferdinando Gallina, il 23 febbraio le penne nere di Castelli di Monfumo hanno consumato lietamente il rancio sociale.

CUSIGNANA

Il 15 dicembre 1962 durante una lieta cena sociale, cui ha partecipato il vicepresidente sezionale Ezio Bigolin, si è proceduto alle elezioni — con scheda segreta — per il rinnovo delle cariche del gruppo. Lo spoglio dei voti ha dato i seguenti risultati: capogruppo Giovanni Rossi (confermato), segretario Giovanni Gottardo, vicesegretario Marcello Casteller, consiglieri Luigi Casini, Alessandro Durante, Battista Franceschini e Giovanni Pavan.

MASER

Il « vecio » capogruppo Alessandro Martignago, dopo ben undici anni di permanenza in carica, ha chiesto il cambio. E gli Alpini di Maser, riuniti in assemblea il 27 dicembre '62, lo hanno accontentato eleggendo il nuovo consiglio di gruppo così costituito: capogruppo Ermenegildo Martignago, vicecapogruppo Alessandro Martignago, segretario Gino Vettor, consiglieri Agostino Martignago e Antonio Martignago fu Giuseppe.

MOGLIANO VENETO

Gli Alpini del gruppo si sono riuniti il 9 febbraio nell'albergo La Fenice per l'annuale rancio sociale (meglio si potrebbe dire « banchetto » data la squisitezza dei cibi e dei vini), egregiamente organizzato dal capogruppo Piero De Stefani e dai suoi collaboratori.

Presenti 73 soci ed il coro alpino del gruppo di Asolo.

Fra gli intervenuti notati il sindaco Marton, il capogruppo onorario colonnello Testani, il maresciallo Bigliato comandante la stazione dei carabinieri, il vecio panza longa maresciallo Piccin (quello che fa servizio « da montagna »... vicino alla laguna veneta) e don Giuseppe Crema, cappellano di Campocroce e già istruttore del coro di Asolo.

Al levar delle mense hanno portato il loro saluto ai convenuti il colonnello Testani, il capogruppo De Stefani ed il presidente sezionale cav. Manfren.

La serata si è conclusa con l'estrazione di ricchi premi donati da generosi soci e con le consuete simpatiche cante montanare.

Ottime le « luganeghe » di cinghiale offerte dal socio dott. Varniero Vian; talmente squisite che il presidente Manfren (contravvenendo alla monotona dieta impostagli dal medico) ne ha fatto indigestione dimentico del vecchio proverbio: « ne uccide più la gola che la... spada ».

ODERZO

Alla chiusura dell'anno sociale, Toni Segato, segretario del gruppo (ed anima dello stesso) ha fatto pervenire alla sezione il « consuntivo » dell'attività svolta dalle penne nere di Oderzo, consuntivo dal quale risulta, tra l'altro: il notevole sforzo per tenere in vita la « fanfara », l'organizzazione della gita a Cortina, la bella riuscita del rancio sociale e quella ancor più simpatica della «Befana» per i bocia e le stelline figli di Alpini.

Il rendiconto economico al 31 dicembre 1962 si è chiuso con le seguenti cifre: entrate L. 77.176, spese L. 46.365, avanzo di cassa (depositato in libretto bancario) L. 30.811.

Di quanto il gruppo ha fatto nel 1962 Toni Segato ha inviato un'ampia e documentata « circolare » a tutti i soci; circolare scritta all'alpina e senza tanti peli sulla lingua e sulla penna e che se anche farà « mugugnare» qualcuno è «centrata» in pieno!

ONIGO

Nella sede del gruppo si è tenuta, il 1° dicembre 1962, l'assemblea dei soci che, dopo l'applaudita relazione del capogruppo uscente Paolo Pandolfo, lo ha confermato nella carica ed ha eletto: segretario Callisto Speranzon, cassiere Carmine Ceccato, consiglieri Silvio Andreazza, Cesare Ceccato, Primo Manera, Silvio Menegazzo, Marino Menegon e Mario Mondin.

ORMELLE - RONCADELLE TEMPIO

Nei tre gruppi del Comune di Ormelle le cariche sociali sono così distribuite:

— gruppo di ORMELLE, capogruppo Ferdinando Sanson, vicecapogruppo Umberto Carrer, segretario Adriano Giandon, consiglieri Luigi Cattelan, Francesco Costella ed Evaristo Gobbo;

— gruppo di RONCADELLE, capogruppo Severino Cattelan, vicecapogruppo Emilio Zanardo, segretario Silvio Bortolussi, consiglieri Fortunato Benedos, Olindo Corte e Beniamino Salvadori;

— gruppo di TEMPIO, capogruppo Martino Salvador, vicecapogruppo Basilio Rasera, segretario Pompeo Feletto, consiglieri Angelo Feltrin ed Emilio Visnadi.

Per tutti e tre i gruppi, cassiere il rag. Giovanni Ros.

Queste sono le cariche « ufficiali » segnalateci. Ma ben sappiamo che l'Alpino Virginio Pagot, anche se non è indicato sopra fra i dirigenti, dà ai gruppi della zona il valido contributo della sua fervida attività.

RIESE PIO X

Con l'intervento del presidente cav. Manfren e di altri dirigenti sezionali è stata tenuta il 29 gennaio, nella trattoria « La lucciola », l'assemblea annuale dei soci. Il cav. Manfren, dichiarando di essere ben lieto di avere avuto l'occasione di incontrarsi con gli Alpini del gruppo, ha portato ai convenuti il cordiale saluto della sezione.

Sull'attività del gruppo ha fatto un'ampia ed applaudita relazione il capogruppo dott. comm. Giovanni Parolin, il quale ha concluso esprimendo il desiderio di essere sostituito nella carica, affidatagli da vari anni.

Procedutosi alle votazioni — con scheda segreta — per l'elezione del consiglio di gruppo, questo è risultato così costituito: capogruppo Giovanni Simeoni, consiglieri Giovanni Bortolazzo, Libero Garbuio, Luigi Gazzola, comm. dott. Giovanni Parolin, Andrea Perin e Francesco Sanvido.

Prima dello scioglimento della riunione, il presidente sezionale e il nuovo capogruppo hanno ringraziato vivamente il comm. Parolin per la sua appassionata opera a favore del gruppo.

ROTONDA BIDASIO

La sera del 5 gennaio nella trattoria Soldera — sede del gruppo — in occasione dell'annuale rancio sociale si è proceduto alle votazioni per il rinnovo delle cariche. Sono stati eletti: capogruppo Antonio Marcon, vicecapogruppo Giuseppe Ceschin, segretario Ferruccio De Lorenzi, consiglieri Lino Mattiuzzo e Tiziano Soldera.

Sempre vivace e allegro questo tradizionale simposio che ai più « imbiancati in testa » dà la sensazione di ringiovanire, anzi di avere ancora vent'anni (ossia l'età di quando lo zaino « sfracellato » accarezzava il fil della schiena...).

Alla fine del rancio il riconfermato capogruppo Marcon ha ringraziato per la fiducia dimostratagli ed ha pregato i nuovi eletti di dargli una mano collaborando per il sempre maggiore incremento del gruppo; un particolare incitamento ha rivolto ai « bocia » perchè partecipino attivamente alla vita sociale.

Dopo le applaudite parole del bravo Marcon si sono sturate varie bottiglie di « quel bon »; suggestivi canti di montagna hanno tenuto riuniti sino a tarda notte i convitati.

SIGNORESSA

L'assemblea del gruppo, riunitasi il 12 gennaio, ha eletto: capogruppo Giuseppe Michielin, vicecapogruppo Giuseppe Balzan, segretario Angelo Biafeli, cassiere Amedeo Fiorotto, consiglieri Barnaba Bordignon e Bortolo Pizzolato.

Anagrafe Alpina

LUTTI

BIADENE - Il socio Antonio Maggion.

CASTAGNOLE - La moglie del socio Giuseppe Pavan.

CUSIGNANA - Il padre dei soci Lorenzo e Placido Franceschini.

CUSIGNANA BASSA - Il socio Giuseppe Pozzebon fu Aurelio.

MASER - Il socio Matteo Nardi, classe 1911, del 7° Alpini.

MONASTIER - Il socio Pietro Bosa; il socio Luigi Gaiani.

MONTEBELLUNA - Il socio Fortunato Gobbato, classe 1894, del 7° Alpini, battaglione Monte Pavione, ferito da pallottola esplosiva il 13 dicembre 1917 sul Monte Solarolo, mutilato di guerra.

MUSANO - La madre del socio Gerardo Girardi.

NEGRISIA - Il socio Giordano Giacomazzi, classe 1892, medaglia di bronzo nella guerra di Libia. Il padre del socio Giovanni Marchetto.

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Agostino e Mario Scarpel, fratelli del socio Giovanni Scarpel.

ODERZO - Il socio tenente colonnello degli Alpini rag. cav. Vittorio Da Col, combattente nella guerra 1915-18.

ORMELLE - Il socio Adolfo Dall'Acqua.

PONTE DI PIAVE - Il socio Umberto Prevedello, di 75 anni.

PREGANZIOL - Il socio Alessandro Torresan.

QUINTO DI TREVISO - La madre del socio Felice Trabucco.

RIESE PIO X - La madre del socio Angelico Bernardi di Loria.

ROTONDA BIDASIO - Danilo Soldera, figlio del socio Liberale Soldera.

S. POLO DI PIAVE - La madre del socio Angelo Pagotto.

TREVISO - Il dott. ing. Ernesto Grollo, fratello del socio generale medico prof. comm. Antonio Grollo. Il tenente colonnello degli Alpini Memi Zava, classe 1896, combattente nella guerra 1915-18, già dirigente sezionale.

VILLORBA - VISNADELLO - Il socio Lino Antiga.

Vivissime condoglianze alle famiglie dei cari Estinti.

NOZZE

CUSIGNANA - Il segretario del gruppo Giovanni Gottardo con la signorina Maria Orazio.

NEGRISIA - Il socio Giuseppe Ghirardo con la sig.na Adelina Gobbo.

POVEGLIANO - Il socio Narseo Pavan si è recato in Calabria, sotto una grande bufera di neve, per unirsi in matrimonio il 23 gennaio 1963 con la sig.na Immacolata Micieli di S. Marco Argentano. Pronunciato il fatidico « sì », gli sposi varcando gli Appennini hanno raggiunto trionfalmente le pendici del Montello...

ROTONDA BIDASIO - Il socio Lino Dalla Libera con la sig.na Vittorina Da Ruos. Il socio Rino Zoppas con la sig.na Bruna Bellè.

TREVISO - Il socio tenente dott. Luigi Cauteruccio con la sig.na Mirella De Rossi di Sacile.

Sinceri rallegramenti ai novelli sposi, con tanti auguri di felicità e prosperità.

NOZZE D'ARGENTO

MONASTIER - Il socio Aldo Amadio ha festeggiato con la sua cara sposa, i parenti e gli amici le nozze d'argento.

Molte felicitazioni, con fervidi auguri per le nozze d'oro e ben oltre!

(*segue in 4ª pag.*)

"OSSIGENO!..."

Per quella che noi chiamiamo la fornitura di « OSSIGENO » alla sezione e a « Fameja Alpina » sono pervenuti, dal 1° dicembre 1962 al 28 febbraio 1963, i seguenti contributi:

Giovanni Agnoletto - S. Vito di Altivole	L.	300
Dionisio Albanese - Mogliano Veneto	»	500
Mario Andrighetti - Trevignano	»	500
Angelo Aroma - Morgano	»	400
Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in guerra - Treviso	»	1.000
Dott. Luigi Bressan - Venezia	»	1.500
Rag. Carlo Calcaterra - Milano	»	1.000
Dott. Giacomo Camilotti - Treviso	»	1.000
Grande Uff. Rag. Ernesto Cason - Treviso	»	5.000
Luigi Cecconetto - Olmi	»	500
Marco Ceolin - Mogliano Veneto	»	1.000
Ferdinando Cesero - Treviso	»	1.000
Umberto Chiavellati - Treviso	»	1.000
Giulio Colladon - Breda di Piave	»	500
Antonio Dante - Treviso	»	500
Francesco De Conto - Breda di Piave	»	1.000
Prof. Arch. Pietro Del Fabro - Treviso	»	10.000
Distretto militare di Treviso	»	1.000
Rag. Gianfranco Fenoglio - Torino	»	500
Prof. Guido Fiammazzo - Treviso	»	1.000
Pietro Fusari - Treviso	»	200
Dott. Clemente Gaja - Treviso	»	2.000
Cesare Gazzo - S. Bartolomeo di Chiusa Pesio (Cuneo)	»	500
Gen. Carlo Ghe - Belluno	»	300
Cav. Uff. Umberto Grando - Treviso	»	1.000
Zaccaria Gregoletto - Treviso	»	600
Comm. Avv. Mario Gregori - Treviso	»	1.000
Gruppo dell'A.N.A. di Castelfranco Veneto	»	1.600
Gruppo dell'A.N.A. di Maserada sul Piave	»	1.000
Gruppo dell'A.N.A. di Mogliano Veneto	»	5.000
Gruppo dell'A.N.A. di Resana	»	1.600
Gruppo dell'A.N.A. di S. Croce del Montello	»	2.000
Gruppo dell'A.N.A. di Signoressa	»	1.600
Cav. Francesco Lobbia - Presidente della sezione dell'A.N.A. di Domodossola	»	500
Giovanni Maglioni - Torino	»	500
Rag. Lucio Marangoni - Treviso	»	500
Edoardo Marini - Treviso	»	500
Cav. del Lavoro Silvio Marsoni - Villorba	»	15.000
Prof. Antonio Mattion - Castelfranco Veneto	»	1.000
Famiglia Monni - Torino	»	500
Livio Nave - Maserada sul Piave	»	500
Dott. Antonio Olivi - Treviso	»	2.000
Conte Dott. Giuseppe Oniga Farra - Roncade	»	500
Tullio Perazzetta - Treviso	»	1.000
Dott. Antonio Perissinotto - Treviso	»	1.000
Renato Perissutti - Treviso	»	500
Personale dell'Ufficio Poste di Torino A.D. e di Torino Ferrovia	»	4.000
Ruggero Polo - Maserada sul Piave	»	500
Provincia di Treviso	»	40.000
Rag. Alessandro Ramanzini - Treviso	»	500
Mario Renosto - Treviso	»	1.000
Ferdinando Riccio - Strambino (Torino)	»	500
Antonio Riello - Treviso	»	500
Pietro Riviera - Gardone V. T. (Brescia)	»	500
Dott. Tullio Rupeni - Treviso	»	1.000
Massimo e Bruna Samaja - Londra	»	1.500
Gino Sartoretto - Treviso	»	200
Lino Scapini - Treviso	»	850
Giovanni Scriminich - Cavaso del Tomba	»	1.000
Dott. Ing. Eugenio Sebastiani - Livorno	»	500
Paolo Setti - Fontanelle	»	350
Maurizio Tommasini - Treviso	»	500
Comm. Celestino Valz Brenta - Treviso	»	500
Dott. Varniero Vian - Mogliano Veneto	»	1.000
Dott. Livio Zava - Treviso	»	2.000
	L.	128.500
Importo precedente (elenco pubblicato nel numero di dicembre 1962)	»	74.630
Contributi incassati nell'anno sociale in corso, fino al 28 febbraio 1963	L.	203.130

N.B. - Per quanto riguarda soci del gruppo dell'A.N.A. di Treviso-città, sono elencati gli importi che essi hanno versato in più di L. 1.000 di « quota sociale annua ».

GRAZIE!

Anagrafe Alpina

(*seguito dalla 3ª pag.*)

NASCITE

CASTAGNOLE - Elda, terza « stellina » del socio Zefferino De Lazzari.

CUSIGNANA - Nadia, primogenita del vicesegretario del gruppo Marcello Casteller. Ivano, del socio Lino Durante. Paolo, del socio Giovanni Franceschi. La primogenita del segretario del gruppo Giovanni Gottardo.

NEGRISIA - Maurizio, terzogenito del socio Giovanni Buoro. Antonio, primogenito del socio Aldo Lorenzon. Franco-Roberto, primo « bocia » dopo tre « stelline » del socio Bruno Sartori.

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Paola, quartogenita del socio Attilio Gottardo. Massimo, primogenito del socio Teofilo Gugel.

ONIGO - Mauro-Giuseppe, primogenito del socio Mario Durighello. Fiorenza, primogenita del socio Amerigo Marin. Giuliano, terzogenito del socio Giovanni Stanghellini.

ROTONDA BIDASIO - Enadia, secondogenita del consigliere del gruppo Lino Mattiuzzo.

TREVISO - Silvana, primogenita del socio Silvano Zanini di Casier, emigrato in Svizzera.

Ai cari « scarponcini » ed alle care « stelline » auguri affettuosi di lunga e serena esistenza; ai genitori felicitazioni vivissime.

ONORIFICENZE e PROMOZIONI

MOTTA DI LIVENZA - Al capogruppo prof. dott. Mario Altarui, direttore della locale succursale della Cassa di Risparmio — e fondatore nel 1955 di « Fameja Alpina » — è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica per designazione del ministro del tesoro.

NERVESA DELLA BATTAGLIA - Il capogruppo Sergio Zanotto è stato promosso tenente degli Alpini con anzianità 1.1.1954.

Tanti rallegramenti cordiali ai due attivissimi nostri capigruppo (nell'attesa... della tradizionale « bagnata »!).

Un simpatico gesto

Il socio del gruppo di Trevisocittà rag. cav. Gianfranco Fenoglio ha inviato da Torino la somma di L. 3.600 destinata all'acquisto della tessera-adunata di Genova per 9 Alpini meno abbienti.

Al « vecio » Gianfranco, con un vivo « grazie », il cordiale saluto degli amici trevisani che lo ricordano con simpatia anche per le sue molteplici prove di attaccamento al gruppo e di generosità.

« VECI » SCARPONI

se volete leggere il vostro giornale senza sforzarvi la vista rivolgetevi all'Alpino

A. De Carlo

OTTICO DIPLOMATO

TREVISO

Via Manin, 18 - Tel. 24120

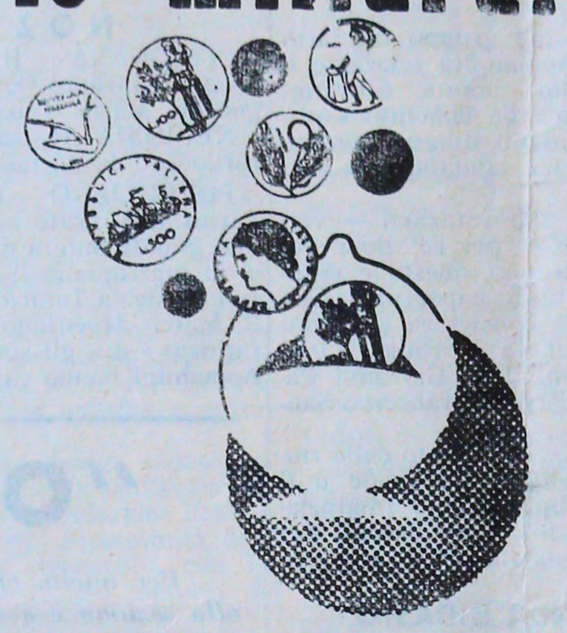
Comitato di direzione:

dott. Giacomo Camilotti
avv. Marco Cervellini
dott. Giovanni Ciotti
arch. Pietro Del Fabro
rag. Bruno Manfren
ing. Luigi Tonon

rag. BRUNO MANFREN
direttore responsabile

Aut. Trib. di Treviso n. 127 del 4-4-1955
LA TIPOGRAFICA - TREVISO

46 miliardi



CASSA DI RISPARMIO
DELLA MARCA TRIVIGIANA
TREVISO

POKER RAMINO BRIDGE

DAL NEGRO
TREVISO

le carte da gioco che hanno una tradizione

LIBRERIE E CARTOLERIE

CANOVA già Zoppelli

TREVISO

FILIALI IN CONEGLIANO E VITTORIO VENETO

TESTI SCOLASTICI DI TUTTE LE EDIZIONI
PER OGNI ORDINE DI SCUOLA
CANCELLERIA — ARTICOLI TECNICI
ARTICOLI PER REGALO — GIOCATTOLI

Scodro nagher

PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE

treviso

sede: viale della repubblica, 139 - telef. 30683 (a) 28164
magazzino ingrosso formaggi burro salumi:
viale della repubblica, 137 - telef. 27751
agenzia rappresentanze depositi:
viale c. battisti, 9 (piazza duomo) - telef. 21006

belluno

consociata scodro & c.: viale vittorio veneto, 59 - telef. 8939

PASTA ZARO

TREVISO

dal 1867

LA MIGLIORE

DITTA

Giovanni Pravato

PIAVE

TREVISO - Via Canova, 32 - Telef. 22 3 65

UTENSILI - ARTICOLI CASALINGHI
FERRO - FERRAMENTA - METALLI

CONCESSIONARIO
BUTAN-GAS
ed elettrodomestici REX

ALPINI,
in occasione della PASQUA
motorizzatevi con la

Lambretta

e la nuova auto AUSTIN
SGAM. A. COMIRATO
TREVISO
S. Nicolò, 13 - Telefono 22712

AGRICOLTORI ALPINI!

Ricordate che il **CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE** è a vostra disposizione per tutte le forme assicurative:
Grandine - Incendio - Infortuni - Vita - Responsabilità Civile dei Trattori e delle Aziende Agricole - Rischi diversi.

AGRICOLTORI ALPINI!

Presso tutte le Agenzie del **CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE** alle migliori condizioni

Assicuratevi F.A.T.A.